

## OGGETTO:

**ATTO D'INDIRIZZO PRESENTATO DAL GRUPPO CONSILIARE PD IN  
MERITO A:  
"PORTO DI LIVORNO 2000 E QUESTIONE DEL LAVORO PORTUALE"  
(ILLUSTRAZIONE).**

Discussione omissis

La Presidente del Consiglio, prof.ssa Giovanna Cepparello, dà la parola al consigliere Ruggeri per l'illustrazione dell'atto di indirizzo in oggetto.

Di seguito viene riportato il testo:

**" Il Consiglio Comunale**

**Premesso che**, in ottemperanza alle normative vigenti che impongono all'Autorità Portuale di scendere al di sotto della quota di controllo della società Porto di Livorno 2000 di cui detiene attualmente circa il 72%, e a seguito delle indicazioni contenute nel P.O.T. 2013-2015, la stessa Autorità Portuale ha affidato ad un soggetto esterno una valutazione sul valore della società e delle sue potenzialità, i cui studi non sono noti se non ai membri del Comitato Portuale stesso, o parzialmente riportati dai mezzi d'informazione.

**Premesso che**, la Camera di Commercio di Livorno, possiede il restante 28% circa delle quote e vanta nei confronti di qualunque operazione di vendita un diritto di prelazione. Gli organi della CCIA non hanno ancora ufficialmente comunicato nessuna decisione al riguardo.

**Considerato che**, vi sono varie modalità di cessione delle quote e, ad oggi non è ancora chiaro quali sono le opzioni sulle quali si intende procedere, sicuramente tramite gara internazionale, ma soprattutto il valore della società è fortemente vincolato alla definitiva approvazione del PRG del Porto e alla durata e dalla tipologia delle concessioni ad oggi con scadenza 2019.

**Premesso che**, per rispettare la legge è sufficiente una cessione di quote da parte dell'Autorità Portuale che la porti al di sotto del 50%, ma non è ancora chiaro come si intendano mettere in correlazione le percentuali di quote vendute con il progetto industriale correlato al bando e con la durata e la tipologia delle concessioni della società.

**Considerato che**, il Comune di Livorno non ha quote nella società Porto di Livorno 2000, ma il suo futuro si intreccia indissolubilmente con il futuro del progetto turistico della città, oltre a rappresentare un bene pubblico con una buona redditività e dal cui progetto di sviluppo dipende in larga parte il futuro delle crociere nel porto di Livorno.

**Considerato che**, la Porto di Livorno 2000 oltre a rappresentare una società strategica per il porto di Livorno costituisce una importantissima fonte di lavoro diretto e indiretto.

**Considerato che**, la cessione delle quote avverrà con bando pubblico, ma sulla base di precisi indirizzi industriali, che dovranno essere individuati dal Comitato Portuale, nel quale sarà determinante, non numericamente ma politicamente la posizione della città.

**Considerato che**, la questione di ALP (quale fornitrice esclusiva di lavoro portuale temporaneo nel porto di Livorno, ai sensi del comma 5 dell'art. 17 della L 84/94) rappresenta, a prescindere dalle specifiche vicende societarie, la chiave di volta per ridare ordine alla complessa vicenda del lavoro portuale, che pur non ricadendo nelle specifiche competenze del Comune, è stato oggetto di dibattito nella campagna elettorale, e soprattutto rappresenta, insieme alla questione infrastrutturale, una delle emergenze del porto di Livorno inteso complessivamente come la più grande azienda della città.

### **Impegna il Sindaco**

1. A vigilare affinché il processo di cessione delle quote sia svolto senza trascurare il valore di sviluppo che la Porto di Livorno 2000 ha per la città e per il porto.
1. A chiedere che si proceda ad una vendita delle azioni solo in presenza di un progetto industriale e di sviluppo della società basato su un rilancio dei traffici crocieristici, evitando una posizione dominante delle compagnie di navigazione nella compagine societaria.
1. A chiedere l'inserimento all'interno del bando e del progetto industriale che lo deve affiancare: una realizzazione degli obiettivi del PRG portuale per la parte inerente i traffici delle crociere (investimenti strutturali a carico di chi acquista); di puntare sulle crociere di testa come obiettivo per rendere operativo il ruolo di "porta della Toscana" del porto di Livorno; di consentire al sistema aeroportuale toscano di poter partecipare, direttamente o in associazione con altri, al bando di acquisto delle quote, in maniera da dare corpo ad progetto turistico integrato che riposizioni Livorno in ruolo strategico in Toscana; di un piano che salvaguardi i livelli occupazionali.
1. A valutare attentamente la quota di società da cedere a seconda delle condizioni di sviluppo paventate.

1. A chiedere che oltre alla valutazione del valore nelle condizioni date, si chieda una valutazione che tenga di conto di tutte le potenzialità di sviluppo della società.
1. A procedere il più rapidamente possibile a compiere tutti gli atti necessari affinché il Consiglio Comunale possa approvare definitivamente la variante urbanistica finalizzata all'approvazione del PRG del Porto, necessario per mettere un punto fermo sulle future scelte del porto.
1. A mettere a disposizione del Consiglio tutti gli atti necessari ad una piena comprensione dei processi decisionali del Comitato Portuale, riferendo puntualmente a questa assemblea, prima di ogni decisione definitiva in merito alla cessione della Porto di Livorno 2000.
1. A farsi promotore, partendo dalla vicenda ALP, della convocazione del tavolo per il lavoro portuale, con l'obiettivo di ridefinire regole chiare sulle tre tipologie di manodopera operante attualmente in porto (ex articoli 16;17;18), la cattiva gestione della quale ha generato una distorsione del mercato del lavoro portuale, con evidenti penalizzazioni sia del mondo del lavoro che dell'impresa che rispettava le regole. Questo tavolo, a cui non può essere lasciata solo la funzione burocratico notarile, deve vedere un protagonismo delle istituzioni cittadine per creare nuove condizioni per la definizione di un patto rinnovato per il lavoro portuale che veda ricostruire un'intesa tra lavoratori e imprese portuali. Solo all'interno di questo nuovo quadro di riferimento potrà trovare soluzione la vicenda di ALP, ma soprattutto la chiusura di una stagione di competizione tutta interna al porto, invece che con gli altri porti, che ha penalizzato fortemente i soggetti più deboli, cioè i lavoratori.
1. A riferire in Consiglio sugli sviluppi della vicenda del lavoro portuale. "